Carlo M. Bajetta – Chantal Burland

"The age of Calculators 2.0": strumenti internet per lo studio della letteratura inglese*

The age of chivalry is gone; that of sophisters, economists, and calculators has succeeded.
(Edmund Burke, *Reflections on the Revolution in France*, 1790, vol. III, p. 331).

Quelli che un tempo non lontano si chiamavano comunemente "calcolatori elettronici" stanno oggi, con l'avvento di Internet, rivoluzionando il nostro modo di fruire e di trasmettere cultura. Al di là delle facili celebrazioni o demonizzazioni del *world wide web*, se da un lato le potenzialità di questo strumento sono chiaramente enormi, dall'altro reperire contenuti didattici in rete non sempre risulta di estrema facilità. Navigare in Internet alla ricerca di siti davvero utili ai fini della preparazione di una lezione, di informazioni per un articolo, o di bibliografia per la tesi di laurea può spesso risultare frustrante: il naufragare ha il sapore amaro del tempo perduto... e frequentemente il volto di un motore di ricerca utile solo a scaricare l'ultimo video del proprio cantante preferito.

La necessità di valutare e selezionare le risorse disponibili on-line è stata avvertita da tempo nel mondo culturale anglosassone. Anche in campo letterario si è assistito in questi ultimi anni al moltiplicarsi di raccolte di collegamenti (*links*) e di portali (*gateways*) di vario genere allo scopo di guidare l'utente, attraverso liste commentate, verso l'indirizzo più rispondente alle proprie esigenze[1]. Non di rado, però, la logica interna di queste "collezioni di siti" può risultare oscura; in alcuni casi, inoltre, la pazienza degli utenti viene messa a dura prova da strutture ordinate in un perfetto, ma inutile, ordine alfabetico.

Le pagine che seguono intendono offrire una breve introduzione alle principali risorse per la letteratura inglese disponibili gratuitamente on-line. Si è ritenuto opportuno prendere le mosse dai maggiori *gateways* e dalle principali pagine tematiche, per far poi seguire una presentazione di alcuni siti significativi a livello scientifico ed esempi di corsi e lezioni multimediali, fornendo a questo modo, si spera, un piccolo aiuto all'orientamento in rete.[2]

1. Da dove iniziare: portali, *tutorials* e risorse di carattere generale

Diversi siti raccolgono links a risorse di vario tipo, spesso con brevi descrizioni o commenti che aiutano a comprendere la natura delle pagine elencate. Fermo restando il *caveat* sopra espresso, ne verranno qui segnalati alcuni che potranno costituire un punto di partenza efficace per la ricerca di materiali e testi[3].

---

* Questo articolo rappresenta un aggiornamento di *"The age of Calculators": strumenti internet per lo studio della letteratura inglese*, originalmente pubblicato in *Vita e Pensiero*, LXXXIV, 4, 2001, pp. 372-400, scritto e aggiornato per questa pubblicazione da Carlo M. Bajetta. Le sezioni 1.1, 2.4.1, 2.4.2, 4.2.1, 5.4.1, 5.4.2, 5.4.3. sono state redatte da Chantal Bourland.

[1] Si veda ad esempio Byron Anderson, *The World Wide Web and the Humanities: Superhighway to What? Research, Quality and 'Literature'*, «Humanities Collections», 1998, 1, pp. 25-40; Simon Eliot, *Using the Internet for Literary Research*, in Simon Eliot - W. R. Owens (eds.), *A Handbook to Literary Research*, Routledge, New York 1998 e, per una presentazione di un noto portale letterario, Alan Liu, *Globalizing the Humanities. 'Voice of the Shuttle': Web Page for Humanities Research*, «Humanities Collections», 1998, 1, pp. 41-56; Jerome McGann, *A Note on the Current State of Humanities Scholarship* «*Critical Inquiry*», 30, 2 on line: http://www.uchicago.edu/research/jnl-crit-inq/issues/v30/30n2.McGann.html; Susan Schreibman - Ray Siemens - John Unsworth (ed.), *A Companion to Digital Humanities*, Blackwell, Oxford 2004 (edizione on-line via (http://www.digitalhumanities.org).

[2] Per una prospettiva più ampia e una serie di collegamenti di carattere generale organizzati tematicamente, si potrà consultare Paola Carbone, *Il portolano dell'anglista*, Mimesis, Milano 1999; Ray Siemens - Susan Schreibman (ed.), *A Companion to Digital Literary Studies*, Blackwell, Oxford 2008 (on-line via (http://www.digitalhumanities.org).

[3] A fianco del nome del sito viene verrà fornito l'indirizzo (URL - "Uniform Resource Locator") nel formato tradizionale *http://www*, anche se diversi (ma non tutti) di questi *websites* consentono il collegamento evitando questo prefisso. Le citazioni dai siti in nota riproducono qui sostanzialmente – mantenendo però il formato nome/cognome e la virgola come normale separatore – i criteri esposti in Joseph Gibaldi (ed.), *The MLA Handbook for Writers of Research Papers*, 5th edition, Modern Language Association, New York 1999, par. 4.9, e Andrew Harnack - Eugene Kleppinger, *Online! A Reference Guide to Using Internet Sources*, Bedford/St. Martin's, Boston 2000). Il formato per le pagine web, quando considerate come fonti bibliografiche, deve essere quindi così generalmente inteso: nome dell'autore, titolo del documento, data di pubblicazione su Internet, data dell'ultima visita al sito, (indirizzo). Ove non altrimenti segnalato, le pagine citate nel testo si intendono visitate nel marzo 2009.

1.1. Intute: Arts and Humanities
http://www.intute.ac.uk/artsandhumanities/

Nato già nei primi anni ottanta come "The Humanities Bulletin Board", questo sito è stato dapprima un punto d'incontro per studiosi interessati alle nuove potenzialità offerte dall'informatica alle scienze umane per poi diventare, nel corso della decade successiva, parte di un progetto più ampio: *The Resource Discovery Network*[4]. Progressivamente perfezionato ed ampliato, *Intute* può oggi contare su decine di catalogatori relativi ai più svariati ambiti. Nella sezione "English Literature"[5], sono elencate una breve serie di risorse generali, progetti in corso e pagine di particolare interesse. Di fatto, comunque, oltre a questi collegamenti, il punto di forza di questo sito sono le sezioni "Search" e "Critical Thinking", che compaiono sulla sinistra della schermata (fig. 1). Cliccando sulla prima è possibile effettuare una ricerca digitando una parola chiave – o una frase – nella *search box* o scegliendo da un menù a tendina gli argomenti e/o le aree tematiche cui si è maggiormente interessati (seppur questi possano apparire ancora relativamente generici. Si citano a titolo esemplificativo, i seguenti: "English", "Manuscript Studies", "Linguistics") nonché il tipo di risorsa a cui limitare i risultati. La sezione *Critical Thinking* (fig. 2.) contiene invece una serie di attività (in formato Power Point e Word) designate per l'uso in classe ed atte a sviluppare le abilità analitiche di studenti universitari e non, utilizzando il *world wide web* come fonte principale di materiale. Seppur al momento siano disponibili solamente due unità di apprendimento (*Checking facts and gathering Opinions* e *Gauging and examining Popular Opinion*) questa nuova sezione promette nel prossimo futuro notevoli sviluppi.[6]

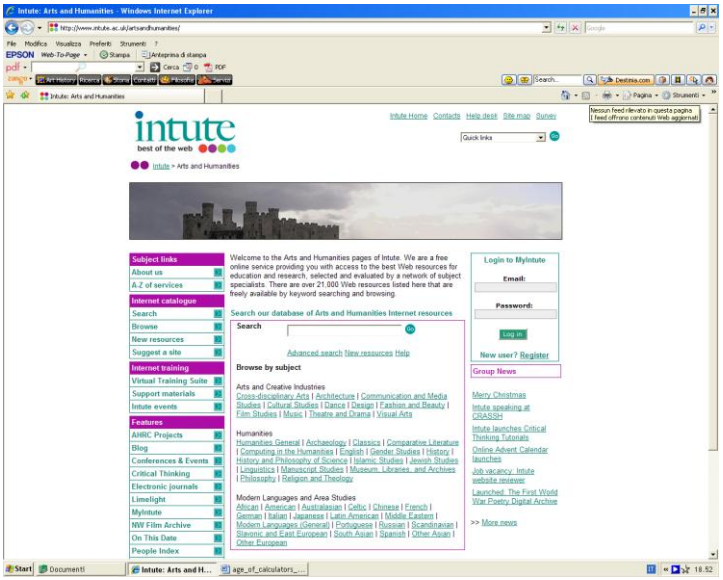

Fig. 1. *Intute: Arts and Humanities* (http://www.intute.ac.uk/artsandhumanities/): dettaglio della pagina iniziale

[4] Nato nel 1999 e ospitato presso l'Università di Bath e presso il *King's College* di Londra, *The Resource Discovery Network* è stato uno tra i maggiori progetti Europei per l'indicizzazione delle risorse on-line. Questo catalogo collettivo di risorse Internet è poi stato gradualmente assorbito dal portale *Intute*. Attualmente un network di specialisti appartenenti a varie realtà universitarie della Gran Bretagna cerca, valuta e indicizza i siti internet utili, catalogandoli corredati da una breve descrizione. Il materiale presente su *Intute* è suddiviso in quattro aree disciplinari: "Science and Technology" (area rossa), "Arts and Humanities" (area viola), "Social Sciences" (area verde) e "Health and Life Sciences" (area azzurra).

[5] E' possibile accedere a questa sezione ciccando sul link "English", presente nella parte centrale della pagina, sottotitolata "Humanities"

[6] La pagina è parte della più ampia "RDN Virtual Training Suite" (realizzata presso *The Resource Discovery Network*) che offre risorse di questo genere per varie materie e aree didattiche.

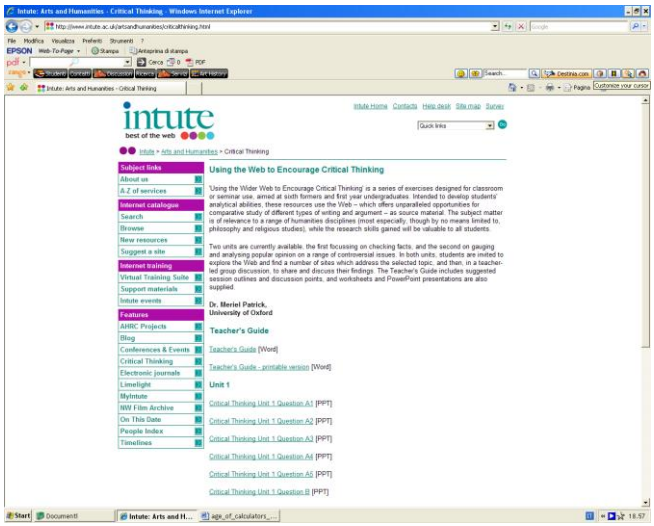

Fig. 2. *Intute: Arts and Humanities* (http://www.intute.ac.uk/artsandhumanities/): dettaglio della sezione *Critical Thinking*

1.2. Online Teaching & Learning Resources
http://info.ox.ac.uk/ctitext/tchlit.html

Ideale per chi preferisce un ristretto numero di links selezionati è invece questa sottopagina del multi-disciplinare *CTI Textual Studies* del *Centre for Textual Studies* dell'Università di Oxford[7]. *Online Teaching & Learning Resources* è un sito sobrio ed essenziale che consente di dare uno sguardo ad alcuni progetti esemplari per l'implementazione di applicazioni web all'insegnamento della letteratura. Di qui si può accedere a *The First World War Poetry Digital Archive* e a *The Victorian Web*, descritti nelle sezioni 2.4.1 e 2.3.2 del presente articolo.

1.3. Literary Resources on the Net
http://andromeda.rutgers.edu/~jlynch/Lit/[8]

Molto più vasto, il sito creato da Jack Lynch al dipartimento di Inglese della *Rutgers University* (Newark, New Jersey) contiene links che spaziano dalla Bibbia e i classici sino ai postmoderni, era sino all'ultimo *update* (2006) utilissimo per iniziare ricerche su qualsiasi periodo letterario. *Literary Resources on the Net* è organizzato tematicamente (per periodi letterari e generi), ma è fornito di un motore di ricerca proprio che consente di reperire istantaneamente collegamenti a singoli autori e a testi disponibili in rete. Di particolare interesse si può rivelare anche la sezione "miscellanea", che rimanda a tesi on-line e risorse per la storia del libro.

1.4. Voice of the Shuttle. Web Page for Humanities Research
http://vos.ucsb.edu/

Costantemente aggiornato e vastissimo, l'ormai popolare *Voice of the Shuttle* (*VoS*) include un sorprendente numero di collegamenti a pagine letterarie. La sezione "Literature (in English)" (http://vos.ucsb.edu/browsw.asp?id=3), si presenta con un indice tematico articolato su vari livelli che rimanda a lunghe liste – organizzate, purtroppo, in ordine alfabetico. Alan Liu, ideatore di *VoS* e docente

[7] *CTI Textual Studies* (http://info.ox.ac.uk/ctitext/), contiene, come la presentazione dichiara, collegamenti a "Literature, Linguistics, Philosophy, Theology and Religious Studies, Classics, Film & Media Studies, Theatre Arts and Drama".

[8] Gioverà forse ricordare che il carattere "~" è parte integrante di alcuni indirizzi ed è ottenibile tenendo premuto il tasto "Alt" e digitando "126" sul tastierino numerico.

presso il dipartimento di Inglese dell'Università della California, Santa Barbara, è fra l'altro anche co-autore dell'ambizioso progetto *Romantic Chronology* (http://english.ucsb.edu:591/rchrono/).

1.5. BUBL Information Service
http://www.bubl.ac.uk

Nato nel 1990 come *Bulletin Board for Libraries*, successivamente incluso nel *Centre for Digital Library Research* (e finanziato dal *Joint Information Systems Committee*), *BUBL* è oggi un servizio dedicato ad una comunità ben più vasta di quella dei soli bibliotecari britannici.[9] Dalla pagina iniziale si ha accesso ad una quasi sconfinata serie di risorse suddivise per aree tematiche. La sezione "English, Scottish and Irish Literature" (http://www.bubl.ac.uk/link/linkbrowse.cfm?menuid=10956), cui si accede cliccando su "Literature and Rethoric", rimanda a singole pagine per le seguenti aree: *English Literature: general resources; Irish Literature; Scottish Literature; Scottish poetry; English poetry; English drama; English fiction; English essays; English miscellaneous writings; Old English (Anglo-Saxon).* Ciascuna sottopagina è poi organizzata alfabeticamente e al di sotto di ogni indirizzo si trovano commenti utili a comprendere la natura del sito cui *BUBL* rimanda.

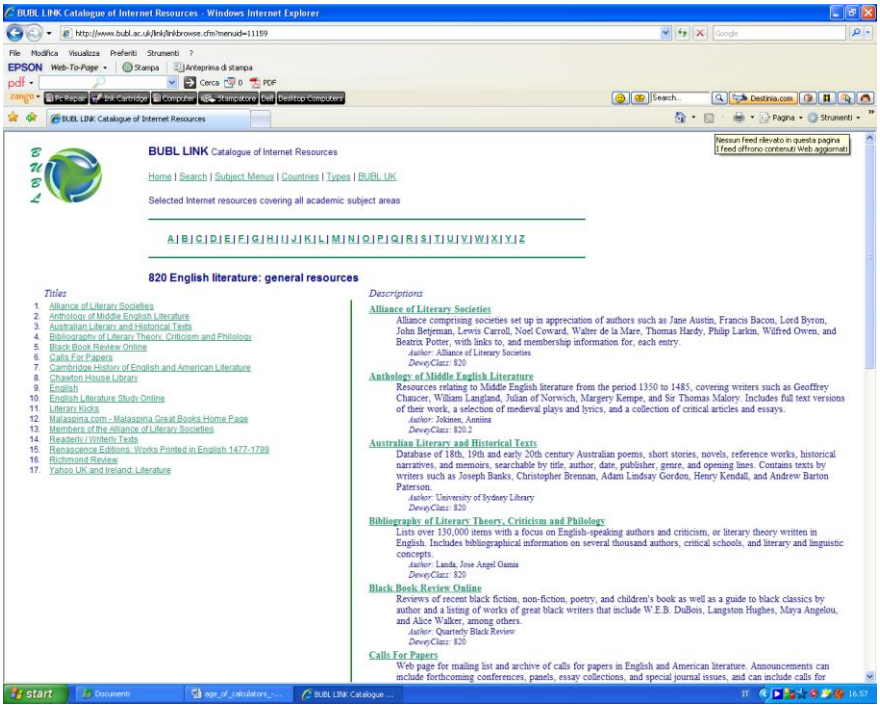

Fig. 3. *BUBL Information Service* http://www.bubl.ac.uk: dettaglio della sezione *English Literature: general resources*

2. Esempi di pagine tematiche

Come già accennato in precedenza, chi si avventurasse alla ricerca di siti su William Shakespeare o sul teatro elisabettiano inserendo chiavi di ricerca generiche in un qualsiasi motore di ricerca (o anche scorresse gli indici che molti di questi, come ad esempio *Google* o *Yahoo*, spesso forniscono) si troverebbe con ogni probabilità a vagare in rete a lungo senza trovare risultati confacenti alle proprie esigenze. Del resto, a volte anche le liste reperibili su siti come *BUBL* sono eccessivamente lunghe e generiche. Per un uso efficace degli strumenti Internet ai fini di studio e documentazione, dunque, è spesso consigliabile iniziare da risorse specifiche dedicate a temi o periodi storici chiaramente definiti.

[9] *BUBL* è un progetto realizzato presso la *Andersonian Library* della *Strathclyde University* (Glasgow, Scozia). Per una descrizione di quelle che erano le potenzialità del sito già nel 1996 si veda Andrew Williamson, *Literature, language and linguistics resources available via the BUBL Subject Tree*, «Computers and Libraries», 1996, 16, pp. 58-59.

E' da notare che almeno per quanto riguarda le principali stagioni letterarie, esistono per ora pochi siti realmente "multimediali" completi di testi, biografie, illustrazioni o animazioni.
Di seguito sono segnalati alcuni indirizzi di pagine tematiche che consentono l'esplorazione di determinati argomenti relativi alla letteratura britannica o alle letterature di lingua inglese. La lista non intende, evidentemente, essere esaustiva; volendo ricercare altri siti per gli anni 1700-1900 converrà iniziare anzitutto dalle liste commentate presenti in *Literary Resources on the Net* (*supra*, 1.3); una schematica divisione per generi è invece reperibile attraverso *Voice of the Shuttle* (*supra*, 1.4). Il Medioevo è ben rappresentato da *The Labyrinth* (cfr. *infra*, 2.2.1), mentre per l'era rinascimentale si può far riferimento alla pagina *Surfing for Shakespeare: English Renaissance Literature on the Web* (http://surfing-for-shakespeare.webs.com).

2.1. The Atlas of Early Printing
http://atlas.lib.uiowa.edu

Grazie a questo sito interattivo – realizzato presso l'Università dello Iowa – è possibile esaminare in modo alquanto dettagliato come la stampa si sia rapidamente evoluta in Europa durante la seconda metà del XV secolo. Cliccando sulle sezioni "The Fifteenth Century Printing" e "The Fifteenth Century Book" si ha infatti sia la facoltà di esaminare nel dettaglio le diverse fasi costituenti il processo di stampa,[10] sia l'opportunità di analizzare da vicino – grazie a fotografie del volume originale – la copia di un *incunabolo* risalente al 1490 (gli *Scriptores Historiae Augustae*).

2.2. The Reading Experience Database 1450 – 1945
http://www.open.ac.uk/Arts/RED/

Realizzato presso la Open University del Buckinghamshire (http://www.open.ac.uk/), questo progetto si propone di raccogliere nel modo più dettagliato possibile le esperienze di lettura[11] – seppur alquanto eterogenee – dei cittadini britannici dal 1450 al 1945. Si tratta quindi di uno strumento di indubbio valore per coloro che desiderano approfondire lo studio di testi, riviste, giornali, lettere o almanacchi andando al di là di un aspetto puramente teorico e speculativo per indagare non solo la storia della diffusione e della ricezione delle opere, ma soprattutto quella particolare interazione fra testo e lettore che, in epoche e con modalità diverse, ha da sempre caratterizzato il processo di lettura.

2.2. Periodi letterari: siti essenziali - Medioevo e Rinascimento

2.2.1. The Labyrinth: Resources for Medieval Studies
http://labyrinth.georgetown.edu/

L'eccellente selezione di *websites* (accademici e non) realizzata presso la *Georgetown University* da Martin Irvine e Deborah Everhart sin dal 1994 è tuttora insuperata, e a questa si rimanda per una lista di siti ottimamente organizzata. A questo proposito va ribadito che il vecchio indirizzo (http://www.georgetown.edu/labyrinth/labyrinth-home.html), è attualmente ancora attivo ma non è stato più aggiornato. Per questo motivo è dunque preferibile collegarsi al nuovo sito – reperibile all'indirizzo sopra segnalato – il quale, oltre ad essere più ricco e dettagliato nei contenuti, garantisce una estrema facilità di ricerca.

[10] A questo proposito va sottolineato il fatto che il sito include anche svariate animazioni in 3D concernenti le prime macchine da stampa. Esse sono però visibili solamente se si possiede il software *Adobe Flash*, scaricabile gratuitamente dall'indirizzo (http://get.adobe.com/it/flashplayer/).

[11] Va ribadito che in questa sede il concetto di "esperienza di lettura" è da intendersi come un "*recorded engagement with a written or printed text – beyond the mere fact of possession*".

2.2.2. Luminarium
http://www.luminarium.org

Si tratta di una guida alla letteratura inglese del Rinascimento riccamente illustrata, che può vantare numerose pagine originali, biografie, bibliografie, diversi testi on-line e un *bookshop* specializzato. Nato nel 1996 per opera di Anniina Jokinen e costantemente aggiornato, *Luminarium* si articola in quattro sezioni: "Medieval", "Renaissance", "Seventeenth Century" e "Eighteen Century". Dalle pagine dedicate ai singoli autori si accede anche a letture di alcune poesie attraverso files audio[12]. Allegando al materiale letterario anche illustrazioni e musica, si offre quindi al visitatore una visione globale del periodo in esame che ben si presta all'uso in classe (cfr. anche *infra*, 6.1.1).

2.2.3. ERIC - The English Renaissance in Context
http://dewey.library.upenn.edu/sceti/furness/eric/index.cfm

Realizzato presso lo *SCETI - Schoenberg Center for Electronic Text and Image* dell'Università della Pennsylvania (http://sceti.library.upenn.edu), il progetto è nato nel 1996 con lo scopo di fornire a studenti e letterati testi in versione originale e materiale disponibile in forma cartacea presso la *Furness Shakespeare Library*. Non intendendo fermarsi alla digitalizzazione di questi documenti, lo *SCETI* ha voluto creare molto di più di una semplice collezione di immagini. Oggi la sezione "multimedia tutorials" (fig. 4) conduce a eccellenti lezioni interattive animate (attraverso la tecnologia *Flash*)[13] sull'opera shakespeariana, sul mondo della stampa nel periodo rinascimentale e sulle problematiche relative dell'edizione del testo drammatico (si veda la sezione su *King Lear*; cfr. anche *infra*, 6.1.1). Di facile utilizzo – se si ha a disposizione una connessione adeguata – questa pagina è da considerarsi una tra le migliori introduzioni ai metodi della moderna filologia dei testi a stampa e al teatro elisabettiano per la ricchezza di immagini e per la chiarezza dell'esposizione.

Fig. 4. *ERIC - The English Renaissance in Context* http://dewey.library.upenn.edu/sceti/furness/eric/index.cfm: la sezione a sinistra dello shermo presenta il *tutorial*, da gestire cliccando sul tasto «play» (›) per visualizzare la serie di "diapositive".

[12] Alcuni di questi files possono richiedere il programma *Real Player 11 Basic* scaricabile gratuitamente dall'indirizzo http://uk.real.com/realplayer/.

[13] In caso il programma *Flash* (che consente di visualizzare le animazioni) non sia installato sul proprio computer nella versione più aggiornata, il sito consente di scaricare il software per poi ritornare alla pagina iniziale.

2.3. Periodi letterari: siti essenziali - Romanticismo e Vittorianesimo

2.3.1. Romantic Circles
http://www.rc.umd.edu

Da un progetto iniziato nel 1996 all'Università del Maryland (tra i fondatori del quale vi è il noto studioso romantico Donald Reiman) si è giunti alla creazione di un sito cui collaborano personalità del calibro di Neil Fraistat, Steven E. Jones, Carl Stahmer e Laura Mandell e sul quale è possibile reperire testi on-line, pubblicazioni concernenti l'epoca romantica, nonché saggi e riviste originali. Di particolare interesse è anche la sezione "Romantic Circles High School" (http://www.rc.umd.edu/rchs), che consente di accedere a vari strumenti tra i quali "RC Hypertext Reader" (http://www.rc.umd.edu/rchs/reader) che contiene testi e (alcune) illustrazioni, e soprattutto a "Villa Diodati" (http://www.rc.umd.edu:7000), un'area interattiva dove si può imparare a conoscere il mondo degli scrittori romantici muovendosi in una sorta di gioco di ruolo on-line (da notare che comprendere come procedere richiede qualche minuto). La registrazione è gratuita e avviene quasi in tempo reale. Ottimi anche i collegamenti a risorse esterne come *The Blake Archive* (cfr. *infra*, 4.2.2).

2.3.2. The Victorian Web
http://www.victorianweb.org/

Creato da George P. Landow, ordinario di Inglese alla *Brown University* e *Shaw Professor of English and Digital Culture* presso la *National University* di Singapore, il sito consente di esplorare a fondo il mondo vittoriano dai più disparati punti di vista. La schermata iniziale (fig. 5) introduce l'utente non solo a schede di presentazione dei vari autori, ma anche a veri e propri saggi in formato ipertestuale su singoli aspetti del pensiero e della produzione letteraria del periodo. Il motore di ricerca interno, che vanta una efficace interfaccia grafica, consente di orientarsi con facilità e di ritrovare singoli documenti contententi la stringa di testo desiderata.

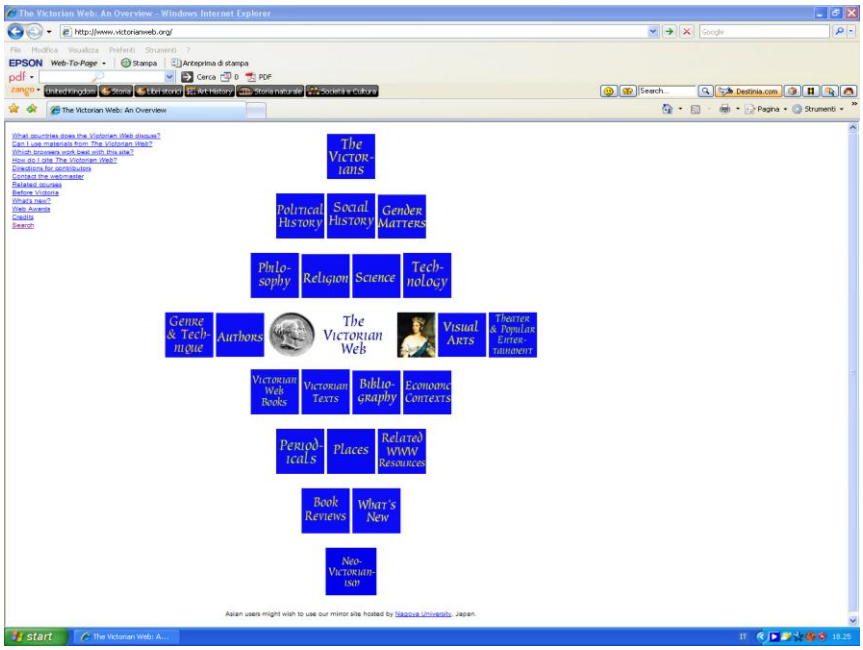

Fig. 5. *The Victorian Web* (http://www.victorianweb.org): pagina iniziale

2.4. Periodi letterari - altri siti

2.4.1. The First World War Poetry Digital Archive
http://www.oucs.ox.ac.uk/ww1lit/education/tutorials

Realizzato presso l'Università di Oxford sotto la guida di Jon Stallworthy, curatore di diverse edizioni di opere dei *war poets*[14], con la collaborazione di Paul Groves e Stuart Lee dell'*Humanities Computing Unit* dell'ateneo oxoniense, si tratta di una serie di lezioni virtuali che consentono di esplorare la letteratura britannica della prima guerra mondiale. Sono al momento disponibili sei *tutorials*: "An Introduction to WWI Poetry", "Isaac Rosenberg's *Break of Day in the Trenches*", "An Introduction to Manuscript Studies", "Comparing Literature", "Remembrance" e "Analysing a poem using a computer". Ogni seminario è accompagnato da una serie di "appunti del corso".

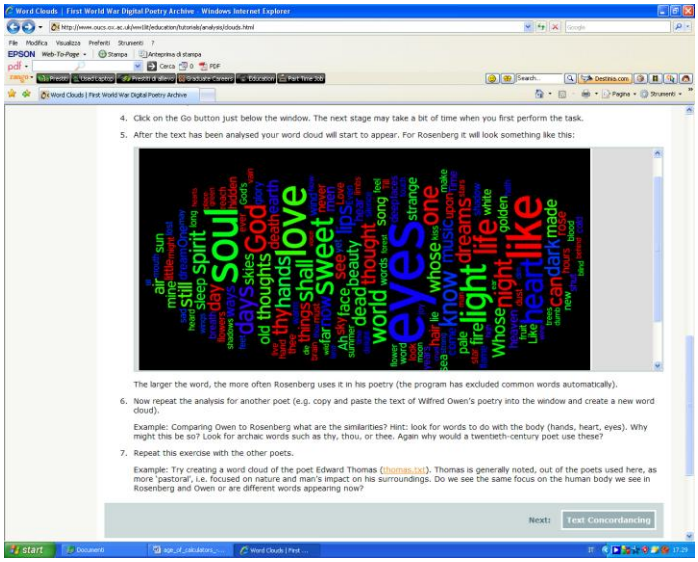

Fig. 6. *The First World War Poetry Digital Archive* (http://www.oucs.ox.ac.uk/ww1lit/education/tutorials); dettaglio della sezione *Analysing a poem using a computer*

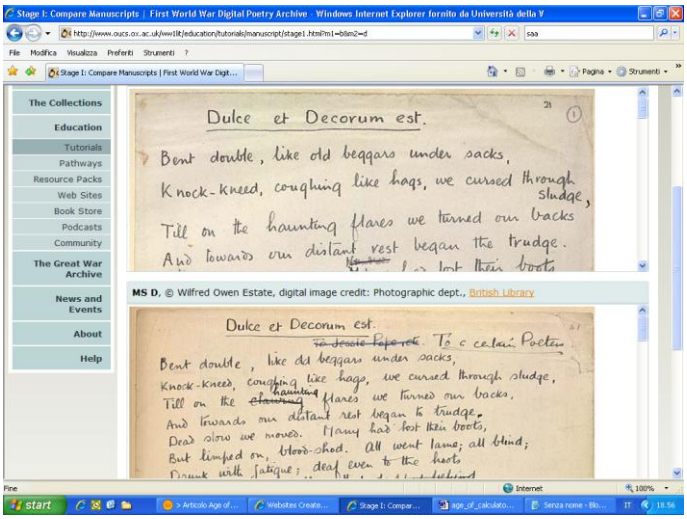

Fig. 6a. *The First World War Poetry Digital Archive* (http://www.oucs.ox.ac.uk/ww1lit/education/tutorials): dettaglio della sezione *An Introduction to Manuscript Studies*.

[14] Cfr. ad esempio *Wilfred Owen. The complete poems and fragments*, Jon Stallworthy (ed.), 2 vols., Chatto & Windus, London 1983 e *The Oxford book of war poetry*, Jon Stallworthy (ed.), Oxford University Press, Oxford 1988.

2.4.2. The Postcolonial Studies website
http://www.english.emory.edu/Bahri/

Più conciso del noto *Postcolonial Web* (www.postcolonialweb.org) curato da Landow, questo *website* –frutto di un progetto realizzato presso l'Università di Emory, in Georgia – rappresenta un'accurata introduzione alle "nuove letterature" di lingua inglese, grazie ai numerosi riferimenti storici e bibliografici ivi contenuti.

Le sezioni "Introduction", "Authors", "Theorists" e "Terms & Issues" consentono infatti l'accesso ad una breve introduzione al Post-colonialismo, ad approfondimenti teorici sul tema, nonché a molteplici pagine concernenti autori di fama mondiale quali Wole Soyinka (Nigeria), George Lamming (Barbados), Derek Walcott (St. Lucia) e V.S. Naipaul (Trinidad).

3. Testi on-line

Poche righe basteranno qui a menzionare le diverse collezioni di testi presenti su Internet. Molte sono infatti facilmente reperibili grazie a strumenti come *The On-line Books Page* (http://digital.library.upenn.edu/books), utilissimo "meta-motore di ricerca" che consente di identificare quale sito contenga il testo desiderato[15], o anche attraverso pagine come *Literary Resources on the Net* e *Voice of the Shuttle*.

Diversi *websites* indipendenti o semi-commerciali sono ben noti: si può ricordare qui *Project Gutenberg* (http://www.gutenberg.org), che vanta una "tradizione" risalente al 1971 e che ospita oggi uno dei più vasti repertori on-line (10.000 testi in prosa e poesia), con possibilità di ricerca per autore o titolo, accessibili anche attraverso vari *mirror sites*. Ben riconoscibile è, per molti, l'interfaccia accattivante e pratica che caratterizza *Bartebly.com* (http://www.bartleby.com), dotato di un sistema di interrogazione capace di reperire singole parole e frasi all'interno dei testi conservati in archivio (fig. 7; cfr. anche *infra*, 5.2.1).

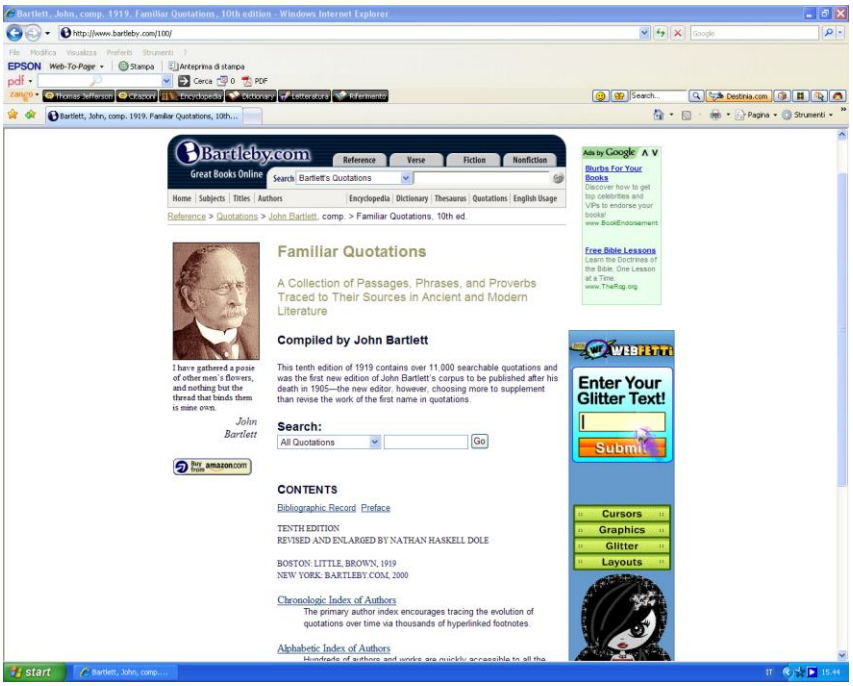

Fig. 7. *Bartleby.com* (http://www.bartleby.com): pagina di ricerca per le *Familiar quotations* di John Bartlett (10a ed., 1919).

[15] *The On-Line Books Page*, fondata nel 1993 da John Mark Ockerbloom – allora studente presso la *Carnegie Mellon University* – e parte di un progetto della *School of Computer Science* dell'ateneo sino al 1999, è oggi ospitata presso la biblioteca della *University of Pennsylvania*, dove Ockerbloom lavora come ricercatore e *digital library planner*. Ulteriori informazioni su questo prezioso sito all'indirizzo http://digital.library.upenn.edu/books/aboutolbp.html.

Diverse istituzioni accademiche hanno da tempo cominciato la scansione di testi, diffusi gratuitamente su Internet; tra questi sono degni di nota anzitutto *Representative Poetry On-Line* (http://rpo.library.utoronto.ca/), i cui testi, preparati dallo *staff* dalla Facoltà di Inglese dell'Università di Toronto, hanno il pregio di indicare sempre la fonte da cui sono tratti, e *The Oxford Text Archive* (http://ota.ahds.ac.uk), sito dalla tradizione ormai ventennale che si avvia a divenire punto di riferimento a livello internazionale per gli *standard* di codifica dei testi in formato elettronico[16].

Tra i siti forse meno frequentemente citati vale la pena segnalare *British Poetry 1780-1910: a Hypertext Archive of Scholarly Editions* (http://etext.lib.virginia.edu/britpo.html - sezione aperta al pubblico del più vasto – ma accessibile solo in parte – *Scholars' Lab*, (http://www2.lib.virginia.edu/scholarslab/, un tempo noto come *The Electronic Text Centre at Virginia*), curato dal noto *editor* di poesia romantica Jerome J. McGann. Si tratta di una collezione di vere e proprie edizioni critiche in formato ipertestuale, arricchite da illustrazioni o da fotografie dei manoscritti originali; il sito include *The Coleridge Archive* e *The Rossetti Archive* (discusso *infra*, 4.2.4). Inizialmente nato, invece, come banca dati di testi classici, *The Perseus Digital Library* (http://www.perseus.tufts.edu/), propone anche testi e apparati critici per la letteratura inglese del rinascimento, tra cui le opere complete di Giacomo I e di Christopher Marlowe (con possibilità di collazione tra le varie edizioni) e testi meno facilmente reperibili quali *The Principal Navigations, Voyages, Traffiques, and Discoveries of the English Nation* di Richard Hakluyt. Di grande interesse anche la sezione "reference" (per la quale cfr. i*nfra*, 5.2.2), che include tra l'altro l'edizione del 1911 di *A Shakespeare Glossary* di C. T. Onions.

4. Autori – alcuni esempi

Anche per quanto riguarda le pagine dedicate a singoli autori, una ricerca attraverso i siti descritti al paragrafo 1 potrà fornire risultati utili; una breve nota, comunque, meritano alcune pagine di particolare rilievo.

4.1. Alcuni siti shakespeariani

Shakespeare è chiaramente tra gli autori più presenti sul web; una tra le migliori guide ai numerosissimi siti a lui dedicati è certamente *Mr. William Shakespeare and the Internet* (http://shakespeare.palomar.edu). La pagina, aggiornata frequentemente, è articolata in varie sezioni ed è facilmente navigabile grazie al *frame* verticale collocato in alto a sinistra. Per quanto riguarda invece i testi, si può far riferimento a *Internet Shakespeare Editions* ((http://www.internetshakespeare.uvic.ca/index.html), sito realizzato nel 1996 da Michael Best (docente all'Università of Victoria, Canada) che vanta la collaborazione di noti studiosi shakespeariani quali David Bevington (University of Chicago), Peter Holland (già allo Shakespeare Institute, ora all'University of Notre Dame) e Paul Werstine (University of Western Ontario), coordinati da Eric Rasmussen (University of Nevada, Reno) in qualità di *General Textual Editor*. Questa pagina oltre a pubblicare edizioni critiche on-line comprensive di note, apparati e *reference materials*, offre esplorazioni multimediali concernenti la vita e le opere di Shakespeare, registrazioni di alcune sue opere *in performance*, ed una ricca raccolta di moderne rappresentazioni filmiche e teatrali. Da notare inoltre che pressoché tutti i testi presenti sono disponibili in edizione *old-spelling*.

[16] Qui sono stati infatti sperimentati i principi di codifica che hanno successivamente costituito l'ossatura teorica della *Text Encoding Initiative*, per la quale si veda C. M. Sperberg-McQueen - L. Burnard (eds.), *Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange*, TEI P3 - Text Encoding Initiative, Chicago 1999 (revised edition). Cfr. anche Text Encoding Initiative, *TEI: Text Encoding for Interchange*, (http://www.teic.org/Guidelines/index.html), giugno 2000, aprile 2001. Oltre a queste fonti, si potrà consultare un volume che ha contribuito significativamente alla teoria e alla pratica delle edizioni digitali: George P. Landow, *Hypertext: The Convergence of Contemporary Critical Theory and Technology*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore 1992 (trad. it.: *Ipertesto: Il futuro della scrittura*, trad. Bruno Bassi, Baskerville, Bologna 1993); una nuova edizione è comparsa come *Hypertext 2.0; Being a Revised, Expanded Edition of Hypertext: The Convergence of Contemporary Critical Theory and Technology*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore 1997 (trad. it.: *L'ipertesto: Tecnologie digitali e critica letteraria*, a cura di Paolo Ferri; trad. Viviana Musumeci, Bruno Mondadori, Milano 1998). Landow, come si è visto, è anche l'ideatore del portale 'The Victorian Web' e di altre pagine tematiche (per le quali si veda *infra*, 6.1.2).

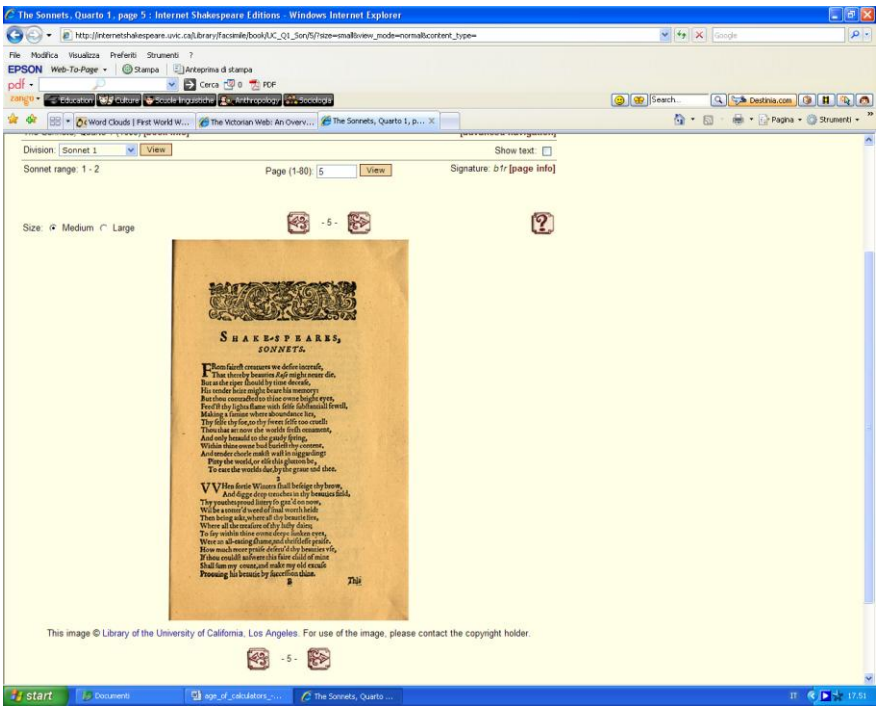

Fig. 8. *Internet Shakespeare Editions* (http://internetshakespeare.uvic.ca/index.html): pagina relativa all'edizione *old-spelling* dei Sonetti del celebre drammaturgo inglese.

Se si è invece interessati a quegli aspetti della vita elisabettiana che furono ripresi e parodiati da Shakespeare nei suoi testi, *Shakespeare's School King Edward VI Grammar School, Stratford-upon-Avon,* (http://www.likesnail.org.uk/index.htm), rappresenta un valido sussidio, grazie soprattutto alla sezione "Education in Shakespeare's time", che contiene numerose informazioni grafiche ed iconiche sul mondo della scuola alla fine del XV secolo.

4.2. Altri autori

Quanto segue intende essere, evidentemente, solo una piccola selezione dei siti disponibili sul *world wide web*: si tratta di pagine che possono risultare utili sia per reperire testi o informazioni sia per un eventuale uso in classe (sul quale cfr. anche *infra*, 6) e che possono fornire una utile esemplificazione di cosa si possa realizzare attraverso lo strumento multimediale.

4.2.1. Center for Thomas More Studies
http://www.thomasmorestudies.org

Nato nel 2002 presso l'Università di Dallas, questo sito include una dettagliata biografia dell'autore, delucidazioni sulla sua filosofia politica, alcune celebri citazioni, numerose immagini, articoli on-line tratti da *Moreana* (la più autorevole rivista dedicata a Thomas More), ed una lista completa delle opere del martire inglese alcune delle quali – oltre a poter essere lette integralmente in formato digitale – sono anche scaricabili gratuitamente. Il motore di ricerca interno consente inoltre al fruitore di orientarsi con facilità tra i vari documenti presenti, mentre la sezione "Map Room" (fig. 9.) permette di visualizzare – grazie all'ausilio di particolari mappe interattive – alcuni dei più celebri luoghi visitati da More.

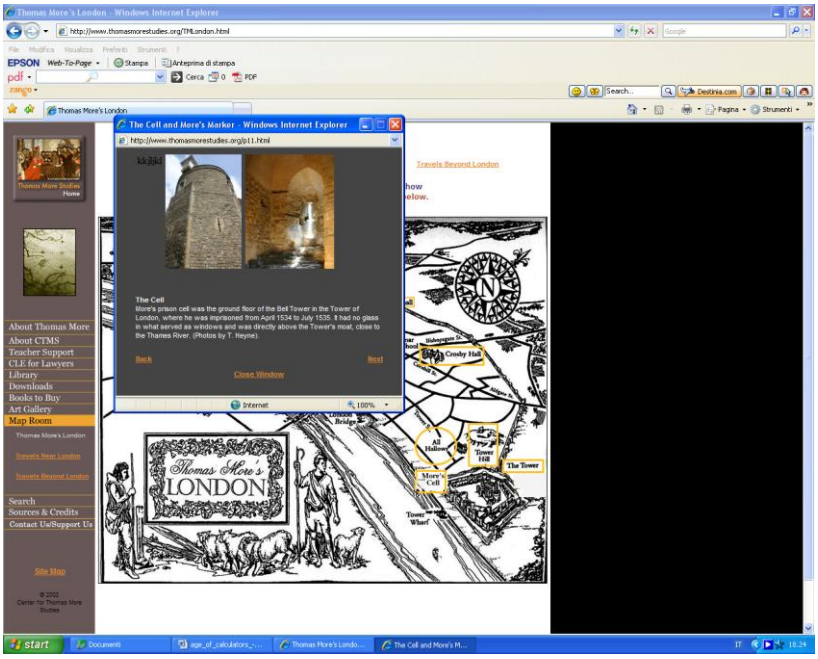

Fig. 9. *Center for Thomas More Studies* (http://www.thomasmorestudies.org); sezione "Map Room", *Thomas More's London;* Le finestre riportano immagini, note esplicative sui siti e sintetiche indicazioni sull'importanza da questi rivestita nella vita dello scrittore.

4.2.1. The Milton-L home page
http://johnmilton.org/

Nata come *discussion list* nell'agosto 1991 per iniziativa di Roy Flannagan (Ohio University), *editor* dell'edizione *Riverside* delle opere di Milton[17] e di Kevin J.T. Creamer (University of Richmond), la pagina include oggi una utile cronologia, e-texts corredati da note esplicative, files audio ed immagini per varie sezioni di *Paradise Lost*, rimandi a siti contenenti testi dell'autore e a risorse quali *The Iconography of Paradise Lost*, che presenta illustrazioni di Gustav Doré, John Martin, John Medina e Bernard Lens.

4.2.2. The William Blake Archive
http://www.blakearchive.org

Certamente il più completo per reperire testi e immagini, *The William Blake Archive* include una copia di tutti i volumi illustrati da Blake (incluso *Jerusalem* con le sue 100 tavole), assieme alla nuova versione elettronica di *The Complete Poetry and Prose of William Blake*, a cura di David V. Erdman, l'edizione standard delle opere dell'autore romantico. L'interazione tra testo e fotografie e la possibilità di comparare le diverse edizioni fa di questo sito uno strumento prezioso e un sussidio didattico (e di studio) eguagliato forse solo da *The Rossetti Archive* (*infra*, 4.2.4)[18].

[17] Roy Flannagan (ed.), *The Riverside Milton*, Houghton Mifflin, Boston 1998.

[18] Cfr. Karl Kroeber, *The Blake Archive and the Future of Literary Studies*, «The Wordsworth Circle», 1999, 30, pp. 123-125; Matthew Kirschenbaum, *Remediating Blake*, «ArtByte: The Magazine of Digital Culture», 1999, 2, pp. 100-101. Si veda inoltre Jerome J. McGann, *Imagining What You Don't Know: The Theoretical Goals of the Rossetti Archive*, General Publications of the Institute for Advanced Technology in the Humanities, (http://www.iath.virginia.edu/~jjm2f/chum.html), gennaio 1997, aprile 2001.

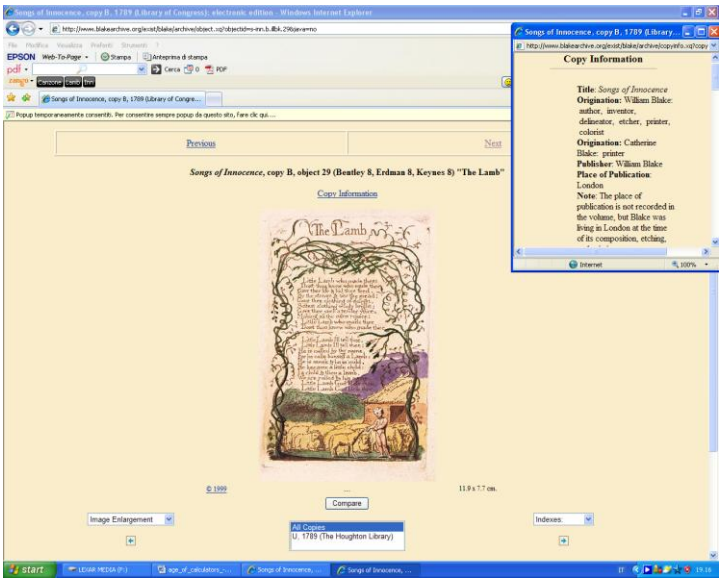

Fig. 10. *The William Blake Archive* (http://www.blakearchive.org); sezione "Works in the Archive". Dettaglio della pagina relativa a *The Lamb*, testo reperibile cliccando su: *Songs of Innocence (1789): electronic edition*. La finestra in alto a destra riporta inoltre alcune informazioni sull'opera, il luogo originario di provenienza e la sua collocazione attuale.

4.2.3. Lyrical Ballads Electronic Edition
http://www.rc.umd.edu/editions/LB

The Lyrical Ballads Bicentenary Project, iniziato nel 1998 da Ronald Tetreault (Dalhousie University, Canada) e Bruce Graver (Providence College)[19], è stato in seguito sponsorizzato e reso gratuitamente disponibile al pubblico dalla Cambridge University Press all'inizio del 2001. Si possono visionare scansioni di tutte le pagine delle edizioni originali (1798 - Bristol, 1798 - London, 1800, 1802, 1805). E' inoltre possibile confrontare il testo di due edizioni a scelta fianco a fianco, o (nella sezione *An electronic apparatus criticus for Lyrical Ballads*, reperibile cliccando su "dynamic collation" nella pagina iniziale) selezionare singole poesie di Wordsworth o Coleridge e comprendere come queste appaiano in tutti i volumi simultaneamente (fig. 11). Una trascrizione, inserita a lato, evidenzia in rosso le diverse varianti e le differenti *mise en page* dei volumi.

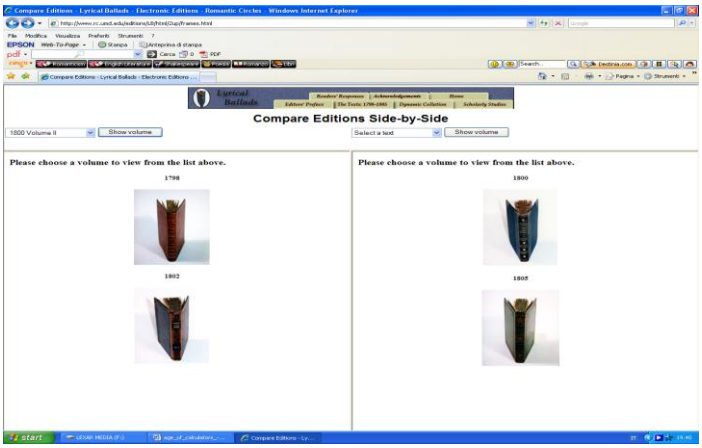

Fig. 11. *Lyrical Ballads Electronic Edition* (http://www.rc.umd.edu/editions/LB): sezione "electronic *apparatus criticus*".

[19] Sul sito originale è possibile reperire maggiori informazioni sul progetto: Ronald Tetreault - Bruce Graver (eds.), *Lyrical Ballads Bicentenary Project*, Dalhousie University Electronic Text Centre, 24 marzo 1998; aprile 2001, (http://etc.dal.ca/lballads/welcome.html).

4.2.4. The Complete Writings and Pictures of Dante Gabriel Rossetti A Hypermedia Research Archive
http://www.rossettiarchive.org

Noto più semplicemente come *The Rossetti Archive*, il progetto è nato per iniziativa di Jerome McGann agli inizi degli anni novanta presso l'*Institute for Advanced Technology in the Humanities* dell'Università della Virginia come *database* delle opere complete del poeta e pittore vittoriano. Questa monumentale edizione critica on-line, oltre a prendere in esame l'insieme dei testi pubblicati da Rossetti, i suoi dipinti, i disegni ed i manoscritti, si sofferma anche sul materiale apparso dopo la morte dell'artista.[20] Per agevolare la ricerca delle informazioni desiderate è consigliabile iniziare dalla sezione "Exhibits & Commentary", reperibile nella pagina iniziale del sito.

Da notare che per la visione è necessario utilizzare *browsers* quali *Firefox* (http://www.mozilla.com), *Google Chrome* (www.google.com/chrome) o – se si usa un computer Apple – *Safari* (http://www.apple.com/safari).

4.2.5. Exploring "The Waste Land"
http://world.std.com/~raparker/exploring/thewasteland/explore.html

A volte anche alcuni siti poco gradevoli esteticamente devono essere "navigati" a fondo per comprenderne le potenzialità. E' questo il caso di *Exploring "The Waste Land"*, creato nel 1997 da Rickard A. Parker e costantemente aggiornato. La versione *multiframe* della pagina potrebbe creare confusione all'inizio, ma l'utente è ricompensato dalla grande quantità di riferimenti incrociati, note esplicative, commenti ed esercizi didattici contenuti nelle varie finestre che si aprono al di sotto e a lato del testo. L'aiuto in linea, nel riquadro inferiore sinistro (fig. 12) permette di orientarsi nella vasta serie di materiali messi a disposizione.

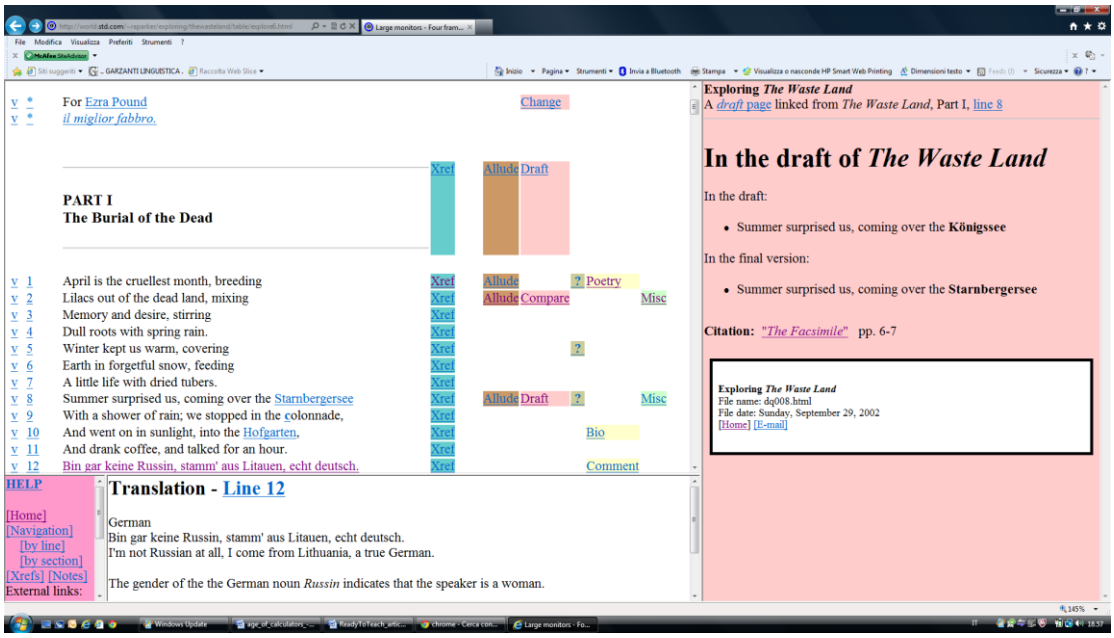

Fig. 12. *Exploring "The Waste Land"* (http://world.std.com/~raparker/exploring/thewasteland/explore.html): Le finestre riportano note esplicative, traduzioni e versioni alternative del testo.

[20] Cfr. McGann, *Imagining What You Don't Know...*; Martin A. Danahay, *Dante Gabriel Rossetti's Virtual Bodies*, «Victorian Poetry», 1998, 36; Steven Johnson, *Repossession: An Electronic Romance*, «Lingua Franca», 1995, 5, pp. 24-33.

5. Reference: enciclopedie, glossari, dizionari biografici e tecnici

Molti sono gli strumenti di consultazione oggi disponibili gratuitamente in rete, da enciclopedie e dizionari sino a glossari shakespeariani e storie della letteratura. Diversi sono reperibili tramite raccolte di links come la sezione *General Reference: Internet Resources by Type* di *BUBL* (http://www.bubl.ac.uk/link/r/reference.htm), il *Web of On-line Dictionaries* (http://www.yourdictionary.com - che contiene dizionari on-line per tutte le lingue, *thesauri* e molto altro) e la pagina *Dictionaries, reference and maps* realizzata presso il portale *HERO* (Higher Education & Research Opportunities - http://www.hero.ac.uk/uk/reference_and_subject_resources/resources/online_dictionaries472.cfm).
Potrà comunque risultare utile richiamare qui brevemente solo alcuni degli strumenti più comunemente usati, per poi passare ad alcune applicazioni nell'ambito della ricerca.

5.1. Dizionari ed enciclopedie

L'*Oxford Advanced Learner's Dictionary* (http://www.oxfordadvancedlearnersdictionary.com), consente la ricerca di singole parole su un dizionario specificamente pensato per chi, pur avendo una buona conoscenza della lingua, necessita ancora di definizioni più ampie e comprensibili di quelle normalmente offerte da un vocabolario tradizionale. Anche uno tra i più noti (e voluminosi) dizionari monolingue, *Merriam-Webster* (http://www.merriam-webster.com - utile anche per l'inclusione di etimologie ed usi desueti), ha oggi una versione web che permette di interrogare anche il *thesaurus* della stessa casa editrice, mentre Cambridge University Press ha realizzato una pagina, *Cambridge Dictionaries Online* (http://dictionary.cambridge.org), dalla quale si può ricercare singole parole su i seguenti vocabolari generici e specialistici: *Cambridge Learner's Dictionary* (simile all'Oxford Advanced Learner's); *Cambridge Advanced Learner's Dictionary; Cambridge Dictionary of American English; Cambridge International Dictionary of Idioms; Cambridge International Dictionary of Phrasal Verbs; Dictionnaire Cambridge Klett Compact* (dizionario bilingue Inglese-Francese)[21].

Forse la più famosa enciclopedia del mondo, *Encyclopaedia Britannica* è ora, anche se solo parzialmente, disponibile gratuitamente a tutti collegandosi a *Britannica.com* (http://www.britannica.com); inserendo una parola chiave, vengono segnalati automaticamente anche volumi e siti relativi ai temi che l'utente sta ricercando. Meno nota, *Encyclopedia.com* (http://encyclopedia.com) è stata una tra le primissime (e una delle pochissime non a pagamento) enciclopedie del Web: il sito fornisce testi da *The Columbia Encyclopedia* (Columbia University Press), *Britannica Concise Enciclopedia* e *The Enciclopedia of World Biography*.

5.2. Reference per la Ricerca - strumenti

Se da un lato non è consigliabile affidarsi interamente alle informazioni reperibili su Internet quando si sta svolgendo una ricerca scientifica, dall'altro poter controllare velocemente non solo lo *spelling* di un nome, ma anche alcuni dati biografici essenziali, o magari poter verificare – almeno momentaneamente – una citazione senza doversi allontanare dal computer può risultare oggettivamente pratico. Le risorse elencate di seguito non hanno pretese di esattezza, ma possono spesso costituire un utile aiuto prima di un ultimo controllo in biblioteca.

[21] Per una più ampia lista on-line di questi dizionari si potrà consultare l'utile sottopagina de *The Internet TESL Journal's Links* (http://iteslj.org/links/ESL/Dictionaries_and_Reference_Materials/).

5.2.1. Bartebly.com
http://www.bartleby.com/reference

Sottopagina del sito già descritto nella sezione dedicata ai testi on-line (*supra*, 3), la collezione di strumenti qui offerta è notevole e consente di inserire chiavi di ricerca nelle versioni elettroniche di volumi di comune consultazione (anche se non sempre in edizioni aggiornate) quali le *Familiar Quotations* di John Bartlett (1919), il *Dictionary of Phrase and Fable* di E. Cobham Brewer (1898) i diciotto volumi della *Cambridge History of English and American Literature* (1907–21), *The King's English* di H. W. Fowler (ed. 1908), o di operare una ricerca multipla sull'intero archivio (fig. 7)[22].

5.2.2. The Perseus Digital Library
http://www.perseus.tufts.edu/

Analogamente a *Bartebly*, anche il ben più curato *Perseus Project* della *Tufts University* include alcuni strumenti di consultazione: nella pagina dedicata ai testi del rinascimento inglese si trovano, ad esempio, tre opere di grande utilità per gli studiosi shakespeariani: *A Shakespeare Glossary* di C. T. Onions, *A General Glossary to Shakespeare's Works*, di Alexander Dyce e *Shakespeare's Roman Plays and their Background* di M. W. MacCallum.

5.2.3. Biography.com
http://www.biography.com

Ben lontano, invece, dagli standards accademici (e da repertori come il *Dictionary of National Biography*), questo sito consente di trovare brevi note su più di 20.000 personalità del passato e del presente, da Chaucer e Sir Philip Sidney sino a Derek Walcott. Il motore di ricerca va interrogato nella forma "cognome+nome" (senza virgole) e mostra, oltre a quello cercato, anche nomi simili. Da notare che l'interfaccia grafica può rendere piuttosto lenta la connessione.

5.3. Reference per la Ricerca - testi e concordanze

Diversi dei siti elencati al paragrafo 3, come ad esempio *Bartleby.com*, consentono di interrogare l'intera base dati dei testi contenuti in archivio attraverso una ricerca per parole chiave. Il vantaggio di aver a disposizione un *corpus* così vasto è evidente: si è messi in condizione di poter scoprire l'autore di una citazione o di ritrovare velocemente quell'allusione o riferimento che il volume o il brano su cui si sta lavorando non riporta esplicitamente. Oltre alle pagine già segnalate, a questo scopo potranno essere visitati anche, per quanto riguarda i classici greci e latini, *The Internet Classics Archive* (http://classics.mit.edu), realizzato al *Massachusetts Institute of Technology*, e per i testi biblici *The Bible Gateway* (http://bible.gospelcom.net/), contenente tra l'altro le seguenti traduzioni inglesi: *New International Version, New American Standard Bible, King James Version, New King James Version, Revised Standard Version*, oltre a *The Darby Translation, Young's Literal Translation, Worldwide English* (Nuovo Testamento) e alla *21st Century King James Version*[23].

Per quanto riguarda vere e proprie concordanze si potrà visitare anzitutto *The Web Concordances* (http://www.dundee.ac.uk/english/wics/wics.htm), vincitore di diversi premi come miglior *website* a livello universitario. Sono al momento in linea concordanze per parte dei testi di Blake, Coleridge, Wordsworth, Shelley, Keats e Hopkins. Il sito è comunque in continuo aggiornamento; è bene iniziare cliccando su

[22] Da segnalare anche l'inclusione nella categoria "reference" in questo sito di opere come, *On the Art of Writing* (1916) e *On the Art of Reading* (1920) di Sir Arthur Quiller-Couch, di *The Golden Bough* di Sir James George Frazer (nell'edizione del 1922), di *The Sacred Wood*, la nota raccolta di saggi di T. S. Eliot (1920) e dell'edizione delle opere complete di Shakespeare pubblicata da Oxford University Press nel 1914.

[23] Per il testo biblico in italiano è certamente preferibile collegarsi alla biblioteca virtuale della Santa Sede (http://www.vatican.va/archive/bible/index_it.htm), che riporta il testo della versione CEI della Bibbia.

"Getting started" – in alto a sinistra nella schermata - per ben comprendere come utilizzare il sistema di ricerca. Un'altra pagina di notevole interesse per la quantità di testi inclusi, seppur dal taglio decisamente meno scientifico, è *The Web Concordances* (http://www.concordancesoftware.co.uk/webconcordances/), che consente di ricercare fino a due parole in scritti di Samuel Taylor Coleridge, John Keats, William Blake ed Gerard Manley Hopkins ed altri autori (il testo è, però, purtroppo, spesso tratto da edizioni ormai desuete).

5.4. Aggiornamento bibliografico

Sapere quali sono le ultime novità librarie può dimostrarsi estremamente vantaggioso durante il corso della compilazione di una tesi o di una ricerca. Oltre a scorrere le recensioni di pagine come *Romantic Circles* (*supra*, 2.3.1) e i cataloghi delle principali biblioteche britanniche e americane è possibile aggiornarsi attraverso le *mailing lists* di diverse librerie on-line senza alcun obbligo di acquisto. Diversi siti consentono di segnalare i propri interessi e di ricevere notizie a scadenza mensile o anche settimanale. Oltre al noto *Amazon* (meglio consultare la versione britannica del sito, http://www.amazon.co.uk), varrà la pena segnalare qui anche *University Press Books* (Berkeley) (http://www.universitypressbooks.com/). Una lista con i possibili *desiderata* verrà inviata al proprio indirizzo e-mail.

5.4.1. Biblioteche

Tra le innumerevoli biblioteche degne di nota, la *British Library* di Londra (http://www.bl.uk/) con più di tre milioni di beni in inventario e 13 milioni di elementi nuovi ogni anno, è una delle più importanti biblioteche di ricerca. Sul suo sito Internet, con un po' di pazienza, è possibile reperire una straordinaria quantità di informazioni per i propri studi e leggere, a pagamento, articoli di interesse specialistico. E' inoltre reperibile diverso materiale audio, stampe ed altri artefatti. Di più facile ed immediata consultazione è invece *The English Short Title catalogne* (http://estc.bl.uk/), erede del cartaceo STC, oggi consultabile gratuitamente dal sito della British Library (*supra*). Cliccando su "Search the ESTC" e digitando una parola chiave – o una frase – è infatti possibile effettuare una ricerca mirata su oltre 460.000 opere pubblicate prevalentemente in lingua inglese tra il 1473 ed il 1800 e tuttora conservate in oltre duemila biblioteche, non solo del Regno Unito. La sezione *Early manuscripts at Oxford University* (http://image.ox.ac.uk/) – sottopagina della più ampia *Oxford Digital Library* (http://www.odl.ox.ac.uk/) – include invece le riproduzioni digitali di oltre ottanta manoscritti (scannerizzati direttamente dagli originali), provenienti da sette diverse collezioni[24]. Il navigatore potrà così addentrarsi liberamente tra varie opere antiche, esaminare le *Meditationes* – un prezioso manoscritto di Godwin di Sarum risalente al XII secolo – ammirare un esemplare miniato dei *Canterbury Tales* di Geoffrey Chaucer (nella quale è peraltro ancora possibile scorgere alcune annotazioni) leggere alcune parti del noto *Caedmon Manuscript* (le sezioni *Genesis, Exodus, Daniel*) scritte in *Old English* ed impreziosite da raffigurazioni risalenti all'epoca medievale (1000 D.C.), e molto altro ancora. Notevole per la quantità e la qualità dei testi inclusi è anche *The Internet Library of Early Journals* (http://www.bodley.ox.ac.uk/ilej/), che racchiude al suo interno una crescente collezione di giornali e riviste britanniche risalenti al XVIII e al XIX secolo. Nato alla fine degli anni '90 dalla collaborazione tra le università di Birmingham, Leeds, Manchester ed Oxford, questo sito permette al lettore di "risalire" idealmente indietro nel tempo e di ripercorrere gli avvenimenti fondamentali che caratterizzarono la vita d'oltremanica in quel periodo. Si possono ad esempio esaminare documenti legali dell'epoca scorrendo le pagine dell'*Annual Register*, reperire poesie e saggi letterari nel *Blackwood's Edinburgh Magazine*, o ottenere informazioni sulle evoluzioni del mondo edilizio nel celebre *The Builder*.

[24] I manoscritti presenti provengono da: *Balliol College, Bodleian Library, Corpus Christi College, Jesus College, Magdalen College, Merton College, St. John's College*.

5.4.2. Gli OPAC

Se fino ad alcuni decenni fa discenti e studiosi potevano avvalersi unicamente dell'ausilio dei cataloghi cartacei a schede, presenti nei locali delle biblioteche, per svolgere le proprie ricerche, a partire dalla metà degli anni '80 questi inventari sono stati progressivamente sostituiti dagli OPAC (*online public access catalogues*), una nuova modalità di ricerca che permette all'utente di consultare e reperire informazioni riguardo a documenti di suo interesse tramite Internet, senza che vi sia quindi più la necessità di doversi recare obbligatoriamente *in loco*.
A questo proposito, *OPAC Italiani* (http://www.aib.it/aib/lis/opac1.htm), sottopagina del sito dell'*Associazione Italiana Biblioteche* (http://www.aib.it/), può rivelarsi uno strumento di grande utilità poiché racchiude al suo interno un vasto repertorio di accessi Internet a cataloghi collettivi, o di singole biblioteche dislocate sia sul territorio italiano, sia all'estero. Attualmente suddiviso in liste repertoriali per zone geografiche – lista OPAC nazionale, liste OPAC per singole regioni, province e comuni – questo servizio permette dapprima agli utenti di compilare uno o più campi di ricerca (fig. 13) e di ottenere l'elenco delle notizie corrispondenti per poi raffinare, se necessario, la propria analisi con ulteriori filtri, esaminare in maniera analitica le informazioni recuperate, prendere visione dell'intera descrizione bibliografica della notizia, e da qui navigare, attraverso i *links* interni, tra i vari campi della descrizione.

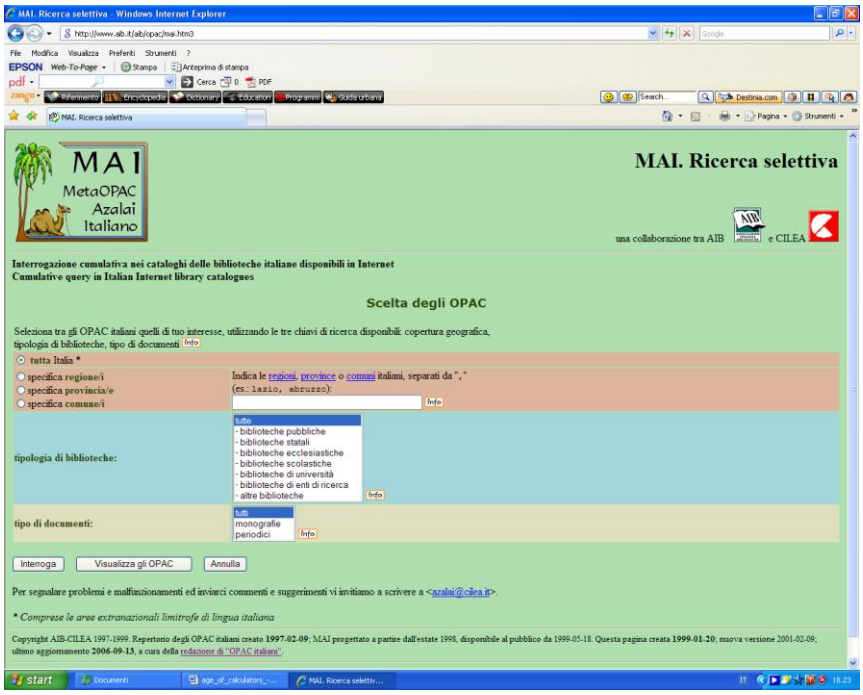

Fig. 13. *OPAC Italiani* (http://www.aib.it/aib/lis/opac1.htm): sezione "Ricerca selettiva".

5.4.3. The Internet Archive
http://www.archive.org/about/about.php

Fondato nel 1996 con lo scopo di creare una sorta di "biblioteca virtuale" capace di offrire a ricercatori, storici e studiosi un accesso permanente e gratuito alle collezioni storiche già esistenti in formato digitale, *The Internet Archive* si è progressivamente ampliato nel tempo, fino a diventare oggi un immenso archivio cronologico nel quale sono stati inseriti nuovi testi, materiale audio di vario genere, interviste, immagini in movimento, software ed anche pagine web archiviate o addirittura già cancellate da tempo. Grazie alla sezione "Search" (nella quale si inserisce una parola-chiave) ed al menu a discesa che consente di accedere direttamente alla categoria cui si è interessati, è quindi possibile spaziare dalla letteratura ad

un'appassionante collezione di filmati didattici e commerciali degli anni della Guerra Fredda e trovare, con un po' di pazienza, moltissime informazioni necessarie per le proprie ricerche, notizie bibliografiche di rilievo, e numerosi materiali audio e video che ben si prestano ad un uso in classe.

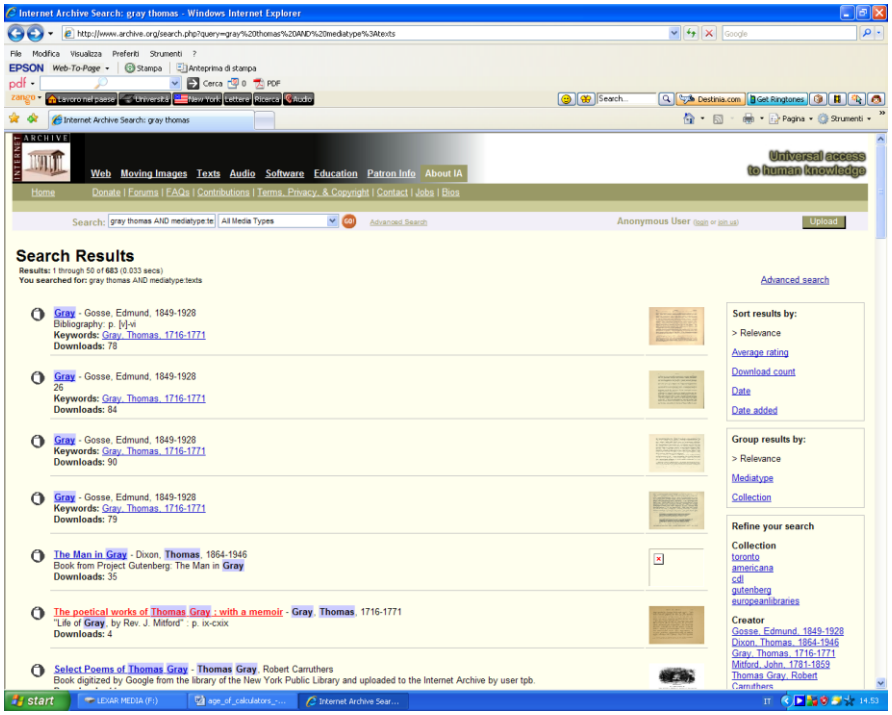

Fig. 14. *The Internet Archive* (http://www.archive.org/about/about.php): pagina di ricerca per testi di T. Gray

6. Alcuni esempi di corsi e lezioni multimediali

Data l'importanza che la tecnologia multimediale sta acquisendo anche in conseguenza del diffondersi del *distance learning*, sono ormai diversi i corsi reperibili sul web[25]. Se *World Lecture Hall* (http://wlh.webhost.utexas.edu/) permette di collegarsi a una lista di siti didattici organizzata per aree tematiche, alcuni tra i siti più significativi incontrati durante la ricerca che ha portato alla stesura di queste pagine sono stati elencati di seguito.

6.1.1. Shakespeare e il Rinascimento

La *Folger Shakespeare Library* ha da tempo allestito una sottopagina del proprio *website* dedicata agli insegnanti (http://www.folger.edu/education/teaching.htm); frutto della collaborazione tra la biblioteca di Washington ed il *Massachusetts Institute of Technology* è invece il progetto *Hamlet on the Ramparts* (http://shea.mit.edu/ramparts/welcome.htm), un sito pubblico il cui scopo è quello di illustrare attraverso testi, immagini e filmati il primo incontro di Amleto con il fantasma del padre (*Hamlet*, I. 4 e I. 5). Di grande effetto anche i *tutorials* dedicati al testo (e alle riscritture) di *Romeo and Juliet*, *The Merchant of Venice*,

[25] Per una bibliografia a questo riguardo si potrà iniziare dalle seguenti pubblicazioni on-line e cartacee: Stuart D. Lee - Susan Armitage - Paul Groves - Chris Stephens, *Online Teaching: Tools & Projects* maggio 1999; aprile 2001; Eileen Giuffré Cotton, *The online classroom: teaching with the Internet*, ERIC Clearinghouse on Reading, English, and Communication - EDINFO Press, Bloomington 1998 (terza edizione); B. Collis et al. *Web Environments for Group-Based Project Work in Higher Education*, «International Journal of Educational Telecommunications AACE», 1997, 3, pp. 109-130; Zane L. Berge - Mauri P. Collins (eds.), *Computer Mediated Communication and the Online* Classroom, 2 voll., Hampton Press, Cresskill (NJ) 1995.

Richard III e soprattutto *King Lear* realizzate presso lo SCETI - *Schoenberg Center for Electronic Text and Image*, che alternano immagini, brani di testo e domande allo studente in una rapida carrellata di "diapositive animate" (fig. 4; cfr. *supra*, 2.2.3).

6.1.2. Romanticismo, vittorianesimo, 'war poets'

Sebbene *non* un sito per l'insegnamento a distanza, come sottolinea l'autore, *The Canon and the Web, Reconfiguring Romanticism in the Information Age* (http://www.english.ucsb.edu/faculty/ayliu/research/canonweb.html), consente di prendere visione di un corso (con tanto di scadenze e *assignments*) i cui testi sono interamente in rete.
Certamente più approfondito anche a livello teorico e per diversi aspetti pionieristico (risale infatti all'anno 1995), *The Novel of Sensibility*, (http://www2.iath.virginia.edu/courses/enec981/enec981.html) è il frutto del lavoro di Patricia Spacks e Jerome McGann, autore, quest'ultimo, del *Rossetti Archive* (*supra*, 4.2.4). La sottopagina "The Gothic" offre ottimi materiali on-line[26].
Altri autori di noti *websites* hanno realizzato alcune serie di lezioni accessibili via Internet; tra questi va ricordato il corso sul realismo e il fantastico nella narrativa vittoriana tenuto da George P. Landow, *English 73, Brown University: Victorian Literature* (http://www.victorianweb.org/courses/73.html), che trae beneficio dall'incredibile varietà di materiali disponibili attraverso *The Victorian Web* (cfr. *supra*, 2.3.2.). Per i poeti della prima guerra mondiale si potrà fare riferimento a *The First World War Poetry Digital Archive* (*supra*, 2.4.1).

6.1.3. Sussidi storici

Spesso può essere necessario integrare i materiali e i testi presentati in queste pagine. Nell'ambito di corsi che affrontano temi specialistici, infatti, non sempre sono forniti contesti storici per le opere in esame. A questo riguardo, *Spartacus Educational*, può rivelarsi uno strumento efficace, ed in particolar modo la sezione *Encyclopaedia of British History: 1700-1900* (http://www.spartacus.schoolnet.co.uk/industry.html), che analizza monograficamente vari temi e periodi della storia inglese, mentre per documenti originali inseriti in un sito decisamente *scholarly* si veda il brillante sito dell'Institute of Historical Research londinese, *British History Online* (http://www.british-history.ac.uk/). Sulla moda del tempo si veda *Elizabethan Costuming Page* (http://www.elizabethancostume.net/), che include sezioni come *"Elizabeth I Portrait Gallery", "16th Century Paintings of Lower-class Dress", "Photos of Tudor and Elizabethan Costumes", "Costumes for the Stage Production", "Elizabeth the Queen" "A Modern Portrait in the Elizabethan Style"*.
Una buona introduzione all'*imago mundi* dell'uomo medievale (e rinascimentale) è invece reperibile in *The Medieval Universe* (http://internetshakespeare.uvic.ca/Library/SLT/ideas/universesubj.html), parte della già citata *Internet Shakespeare Editions* (*supra*, 4.1).

7. Alcune considerazioni conclusive

La necessità di segnalare alcuni dei materiali oggi reperibili su Internet deriva soprattutto dal fatto che questo strumento sembra attraversare una fase di transizione. Dai tempi pionieristici in cui solo i cosiddetti Internauti sapevano destreggiarsi tra una miriade di informazioni si sta ora passando a un web più organizzato e catalogato. Certamente il punto è che non sempre sono chiari i criteri di inclusione e/o

[26] McGann ha realizzato, anche una pagina personale (http://www.iath.virginia.edu/~jjm2f/) dalla quale si può accedere a diverse risorse, fra cui note pubblicazioni cartacee, materiali on-line, ed una selezione di alcuni dei corsi tenuti sinora dallo studioso americano.

esclusione, al di là della presunta eccellenza della singola pagina, da portali come *BUBL* o dalle singole "raccolte" di links. Non di rado, inoltre, si assiste in questi siti (e in particolare in quelli accademici) ad una strana commistione di segnalazioni di *websites* a pagamento e pagine gratuite. Ancora molto si può fare – e moltissimo a livello italiano – per creare dei punti fermi nel *mare magnum* del web.

Il vero problema del rapporto tra rete e letteratura – come intende suggerire la citazione iniziale – risiede, però, altrove. Letterato, uomo politico e filosofo conservatore, Burke non nascondeva, ad un anno dalla presa della Bastiglia, il proprio disagio nel vedere l'umanità affacciarsi alle soglie di un'era che si prospettava dominata dal freddo calcolo degli intellettuali. Se ben di altra natura sembra essere la rivoluzione che l'avvento dei "calcolatori elettronici" e di Internet può comportare in campo culturale, il motto burkiano ammonisce, ad ogni modo, a rammentare che cultura non è solo trasmissione di informazioni. Oggi diversi siti, per problemi di *copyright*, offrono testi tratti da volumi ottocenteschi, con il conseguente rischio di far sì che vengano diffuse sempre più liriche e prose in edizioni inadeguate. Il rischio è che *un testo* diventi, almeno per gli utenti meno accorti, *il testo* di un autore. Cercando alcune poesie di Sir Walter Ralegh nei siti sopra segnalati (ma anche in archivi a pagamento quali *Literature Online*, il pur utilissimo – e costoso – strumento della Chadwyck-Healey/Bell & Howell (http://lion.chadwyck.co.uk), si è avuto modo di constatare che, nella quasi totalità dei casi, venivano offerte liriche che ben poco hanno da spartire con il *corpus* della poesia autentica di questo autore. Di fatto, il calcolo commerciale detta evidentemente, ai nostri giorni, il criterio per la scelta dei testi; se ogni rivoluzione ha le sue vittime, c'è da augurarsi che la nuova *age of calculators* non porti anche alla scomparsa del buon senso.

© Readytoteach.it – working papers, August 2011